

Die Schweiz behält ihre Armee

Stellungnahme Chef EMD zur Abstimmung

Das Schweizervolk hat sich deutlich für eine "Schweiz mit Armee" entschieden. Damit wurde ein Entscheid von grosser staats- und sicherheitspolitischer Tragweite getroffen. Die Schweiz bleibt somit ein souveräner Staat, der sich notfalls mit militärischen Mitteln verteidigt und seine Neutralitätspflichten nach wie vor ernst nimmt.

Die hohe Stimmbeteiligung hat mich gefreut. Sie zeugt vom Engagement, das immer dann erbracht wird, wenn es um wichtiges geht. Es ist ein Zeichen dafür, dass unsere Demokratie lebt. Zudem ist das Ergebnis repräsentativ.

Einszigartig auf der Welt ist nicht nur diese Abstimmung an sich, sondern auch die vorangehende Debatte. Alle Meinungen konnten zu Gehör gebracht werden, selbst diejenigen die nicht unmittelbar mit der Abstimmungsfrage zu tun hatten.

So gab es offensichtlich eine ganze Palette von Gründen, welche die relativ hohe Zahl der Ja-Stimmen zu erklären vermögen. Zu diesen Gründen gehört wohl die internationale Lage, welche erfreulicherweise zurzeit durch die herrschende Entspannung charakterisiert wird. Die Diskussion vor der Abstimmung zeigte auch, dass viele Stimmbürger gewillt waren, mit einem Ja den Verantwortlichen zu zeigen, dass sie nicht mit allem einverstanden sind, was sich im Militärbereich abspielt.

Für ein abschliessendes Urteil ist es noch zu früh. Wir werden aber das Ergebnis sorgfältig und umfassend analysieren. Ich bin gewillt, der mit Denkkzettel-Stimmen ganz offensichtlich geäusserten Kritik nachzugehen. Ich habe den Ausbildungschef beauftragt, mit einer Arbeitsgruppe die schon im Vorfeld der Abstimmung geäusserte Kritik zu sichten und im Hinblick auf die geplante Armee-Reform Vorschläge zu unterbreiten. Ich habe auch den Eindruck, dass viele Mitbürgerinnen und Mitbürger die

La Svizzera mantiene il suo esercito

Parere del Capo del DMF sull'esito della votazione

Il popolo svizzero si è espresso chiaramente per una "Svizzera con esercito", prendendo così una decisione di grande importanza nell'ambito della politica di Stato e di sicurezza. La Svizzera rimane dunque uno Stato sovrano che in caso di bisogno ricorre ai mezzi militari per difendere la propria indipendenza e che prende sul serio il suo impegno di neutralità.

La forte partecipazione al voto mi ha soddisfatto, in quanto testimonia dell'impegno che viene mostrato ogni qualvolta si tratta di decidere su qualcosa d'importante. Questo dimostra che la nostra democrazia è viva. Inoltre, il risultato è rappresentativo.

Unica al mondo non è stata soltanto la votazione, ma anche la campagna che l'ha preceduta. Tutte le opinioni sono state espresse, anche quelle non direttamente legate alla domanda posta in votazione.

Così si è potuto formare un ampio ventaglio di ragioni che possono spiegare il numero relativamente elevato di sì. Tra queste figura sicuramente la situazione internazionale, che attualmente è caratterizzata da una positiva fase di disarmo. La discussione precedente la votazione ha pure evidenziato che molti di coloro che hanno votato sì erano intenzionati a mostrare ai responsabili che non sono d'accordo con tutto ciò che accade nel settore militare.

E' ancora troppo presto per dare un giudizio definitivo. Passeremo ora a una precisa analisi del risultato. Sono intenzionato a prendere sul serio la critica espressa con il voto di monito. Ho dato ordine al capo dell'istruzione di analizzare, con un gruppo di lavoro, le critiche espresse già in occasione della campagna che ha preceduto la votazione, al fine di presentare proposte nell'ambito della pianificata riforma

eingeleiteten Reformbestrebungen im Rahmen des Projektes Armee-95 noch zu wenig zur Kenntnis genommen haben.

Das Ausland kann zur Kenntnis nehmen, dass die Schweiz auch weiterhin ein sicherheitspolitisch verlässlicher Nachbar sein wird und die Verantwortung für ihren Schutz nicht auf andere abwälzen will.

Abschliessend möchte ich im Namen des Bundesrates allen danken, die sich in der Diskussion engagiert haben und die an die Urnen gingen. Denjenigen, die mit ihrem besonnenen Votum dafür sorgten, dass der militärische Schutz des Landes erhalten bleibt, gilt mein besonderer Dank.

dell'esercito. Ho pure l'impressione che molte cittadine e molti cittadini abbiano dato troppo poca importanza agli sforzi riformistici espressi nel progetto "Esercito 95".

L'estero può prendere atto del fatto che la Svizzera rimarrà anche in futuro un vicino fidato dal punto di vista della politica di sicurezza e non intende scaricare su altri la responsabilità per la propria protezione.

In conclusione voglio ringraziare, in nome del Consiglio federale, tutti coloro che si sono impegnati in questa discussione e che si sono recati alle urne. A coloro che con il voto ponderato hanno contribuito a conservare alla Svizzera la sua protezione militare, vada il mio ringraziamento particolare.